

casse dello Stato sono stati spesi malamente? Tuttavia davvero che in buona parte sia così.

Di Fiumicino come sede di uno scalo aereo se ne discute per la prima volta nel '44 quando, subito dopo la liberazione di Roma, gli americani decisero di costruire una grande base per bombardieri a distanza ravvicinata dagli obiettivi militari nazisti. Fiumicino fu una delle prime località prese in considerazione, ma anche una delle prime a essere scartate: il terreno acquitrinoso non avrebbe retto; per sopportare le trenta tonnellate di peso di un bombardiere a pieno carico le piste avrebbero dovuto essere munite di costosissimi impianti di drenaggio e di pompaggio dell'acqua s'innovava, e sarebbero state egualmente soggette a gravi pericoli.

Il parere seccamente negativo dei tecnici alleati non venne tenuto in alcun conto dalle autorità ministeriali nel '50, quando la zona di Fiumicino venne riproposta. Non si sa bene chi decise, e in seguito a quali pressioni. Si sa soltanto che l'ubicazione del nuovo scalo ha contribuito a forzare l'espansione della città verso il mare, lungo quella direttrice dove costellata di piste proprietà terriere del Vaticano, dell'aristocrazia nera e della Generale Immobiliare. E si sa che il ministero dei Lavori pubblici stanziò con sufficienti proiezioni la somma di 13 miliardi e 300 milioni per le prime spese, esproprio di terreni assai poco produttivi dal punto di vista

ministeriali con pruriginoso neologismo, si era «ammalorata». Il terreno, come avevano diagnosticato i tecnici americani, si dimostrava incapace di sopportare non solo il peso di un Boeing 707, che a pieno carico «stazza» 150 tonnellate, ma anche quello dello stesso bitume steso sugli scali.

I tecnici sono corsi ai ripari. La quinta sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici si è donata di riunire il mese scorso ed ha approvato una perizia sui lavori occorrenti per eliminare i più citati «ammaloramenti». Le piste sono state smantellate, ritirate e pavimentate di bel nuovo. Ai precedenti lavori di drenaggio se ne sono aggiunti dei nuovi. Sono stati profusi altri danari.

Ma quello delle piste non è il solo capitolo sbagliato. La stessa sezione del Consiglio superiore ha deciso una perizia per le modifiche da apportare agli impianti telefonici e ha stimato opportuno migliorare il sistema di circolazione interna, giudicando insufficiente. E sono stati naturalmente spesi altri milioni.

La situazione è oggi tutt'altro che allegra. Altro che inaugurazione: lo stabilimento affidato all'impresa Ibes, che dovrebbe segnare l'ingresso dello scalo è ancora allo stato di cartello indicatore; non sono state portate a termine le opere stradali e in particolare l'arteria di congiunzione tra il piazzale Asa e le vie di accesso; i lavori per il raccordo ferroviario, appaltati dalla impresa

### Prima che Moro abbia «trattato» Oggi alla Camera la proporzionale

Saragat accusa pesantemente Nenni di appoggiare sottobanco Tambroni

Oggi riprende alla Camera il dibattito sulla proposta Luzzatto per la riforma in senso proporzionalistico della legge elettorale provinciale, e ancora i dirigenti democristiani continuano a tacere. Non risulta che Moro abbia fissato per oggi alcun incontro con i rappresentanti di altri partiti per discutere le possibilità di un «compromesso» sulla linea proposta dalla Direzione democristiana che, come è noto, equivarrebbe ad un affossamento puro e semplice della riforma proporzionalistica.

L'Avanti di ieri, in un corsivo intitolato «Evasioni e incertezze», commenta il comportamento elusivo dei dirigenti democristiani, scrivendo: «Basta citare i fatti per avere l'immagine di un partito che cade, sempre di più, in uno stato di immobilismo permanente. E non è che dietro l'immobilismo d.c. le cose restino immutate. La situazione si deteriora perché tutte le leve di comando si consolidano sempre di più nelle mani delle forze conservatrici. Così la politica di incertezza di Moro diventa, nella pratica, la politica della conservazione. Il governo DC-MSI potrà dormire così sonni tranquilli». La Voce Repubblicana dell'indignità di questo commento è notevolmente aspro: quasi che i fatti non giustificassero il giudizio del governo socialista che, semmai, rivela ancora una netta sopravvalutazione delle «sinistre democristiane», quasi che fanfani, basisti e sindacalisti non siano compresi in questo come in altri casi, della «politica di incertezza di Moro».

### Annunciato al Festival dell'Unità di Prato che sono già stati raggiunti cinque milioni

La cifra uguaglia la somma realizzata lo scorso anno al termine della campagna — I compagni vogliono arrivare a 15 milioni — Le ragioni della grande mobilitazione popolare — Gli «artigiani tessitori»

(Dal nostro inviato speciale) PRATO, 29. — Il secondo Festival centrale dell'Unità — che proseguirà fino a domenica prossima con una serie di iniziative politiche, culturali e ricreative — si è aperto oggi nel grande ipodromo comunale di Prato in clima di schietto entusiasmo popolare. Fra una tempesta di applausi, il segretario della Federazione comunista, compagno Vecchi, ha annunciato, presentando l'oratore ufficiale, il segretario Ferracini, il quale ha parlato nel pomeriggio ad una folla di migliaia e migliaia di cittadini, che a dieci giorni dall'apertura della campagna per la stampa comunista e per le elezioni alla Federazione ha già sottoscritto 5 milioni, pari alla somma realizzata lo scorso anno alla fine della campagna.

L'obiettivo che la Federazione comunista pretese dovrà raggiungere è raggiunto: molto alto, si tratta di 15 milioni (il triplo del 1959).

Ma non spaurisca i compagni. La loro fiducia è giustificata: i risultati, fino ad oggi, dicono di sì. A Prato la sezione unitaria (Centro), che ha un obiettivo di un milione e 700.000 lire, ha già impegni per 800.000 lire e 54 compagni ne hanno già versate 663.000; la sezione di Villatorra ha raggiunto stamane il 100%, prima fra tutte le 36 sezioni della Federazione: 32 compagni della cellula netturbina hanno versato più di 72.000 lire, la sezione Porta Pistoiese più di 300.000 lire, la sezione Porta al Seraglio più di mezzo milione, la sezione di Grignano più di 250.000, quella di Veliano più di 120.000 lire, quella di Figline più di 190.000 lire, quella di Vernio più di 115.000 lire.

Gli artigiani tessitori (o tessitori per conto di terzi) sono, a Prato, 7-8.000: lavorano a casa, con i familiari, su tela acquistata a prezzo di grossi sconti. Ma il loro giorno è oggi — dicono — «spalando rusciano a guadagnare bene: ma domani il lavoro non è sicuro sempre, dobbiamo sfruttare i momenti buoni se vogliamo un po' di sicurezza». Una prima operaio sono diventati artigiani tessitori dopo che il padrone li ha cacciati dalla fabbrica. Molti di essi erano comunisti e tali sono rimasti. Includono da mattina a sera un telaio, non hanno tempo di uscire di respirare. Non possono fare attività di partito, possono leggere poco, ma sottoscrivono generosamente, nella misura di 5.000 lire in media ciascuno («Non dovremmo — ci ha detto uno di loro — essere costretti a lavorare così per poter comprare decentemente le diverse necessità più urgenti, più umane»).

Viene voglia di domandare: come, e perché, è nato nel Partito, nei compagni questo slancio generoso ed entusiastico? C'è chi risponde in un modo sbrigativo, pressappoco così: «Prato è un grande centro industriale. Quest'anno sul filo della congiuntura favorevole, il lavoro non manca, gli affari vanno abbastanza bene, non c'è disoccupazione. Per questo la sottoscrizione ha successo». Senza dubbio, tutto ciò è vero. Ma è una spiegazione sufficiente? No. La spiegazione vera è un'altra: è più profonda. C'è una data un compagno, l'ipodromo, uno dei tanti compagni che in questi giorni hanno lavorato per ore ed ore, sacrificando tempo ed energie al riparo ed allo strigo per assistere al grande spettacolo del Festival (si calcolano in oltre diecimila, su un totale di 10.400, i comunisti del paese che si stanno dedicando alla preparazione, all'organizzazione delle feste del Festival centrale dell'Unità; «Sappiano — ci ha detto — che siamo ad una svolta nella storia del mondo. Molte cose potranno cambiare anche in Italia con il contributo determinante di noi comunisti. Abbiamo bisogno di essere presenti sempre più nella vita del paese, di avvicinarci sempre più attivamente, a tutto il popolo per orientarlo, per guidarlo alla lotta. Se restassimo fermi, passerò ad aspettare gli eventi, e saremmo meno il nostro compito. Oggi abbiamo davvero bisogno di tutta la nostra intelligenza e di tutta la nostra passione: la stampa comunista, quindi, pres-

### Durante il comizio del compagno Terracini

ci è indispensabile come non mai e vogliamo rafforzare la prossima battaglia elettorale co-tuttura una fase importante nel quadro della battaglia del nostro partito: dobbiamo essere in grado di affrontarla con mezzi necessari, perché anche gli avversari lo siano e non rischiamo le loro forze».

Il ministro polacco Trampczynski a Roma

VARSAVIA, 29. — Domani giunge a Roma il ministro del commercio estero polacco Witold Trampczynski. Lo accompagnano il direttore generale dei trattati Strus, il direttore generale per le macchine e i benziamenti Halicki, il capo della sezione italiana al ministero polacco del commercio estero, Romanowski e il consoliere commerciale dell'ambasciata d'Italia a Varsavia Toppani.

La visita in Italia del ministro del commercio estero polacco Trampczynski segue a pochi giorni di distanza quella del nostro ministro del commercio estero Martinielli in Polonia. Durante l'incontro, avvenuto nella capitale polacca fra i ministri Trampczynski e Martinielli, è stata fissata l'agenda dei colloqui che avranno luogo a Roma e che verteranno principalmente sul nuovo trattato commerciale italo-polacco.

Si dimette il segretario generale della CISL internazionale

BRUXELLES, 29. — L'esecutivo della CISL internazionale ha reso noto oggi che J. H. Odenbroek, segretario generale in carica, ha rassegnato le dimissioni. Gli succede Omer Bruni, segretario generale della federazione internazionale dei lavoratori di trasporti. Odenbroek aveva esortato a sue funzioni per dieci anni. La sua sostituzione era prevista fin dall'ultimo congresso della CISL a Bruxelles nel corso del quale forti critiche si ebbero contro l'operato del segretario generale.

### Sentenza del Consiglio di Stato

Licenziato dagli Esteri dovrà essere riassunto

L'assurda destituzione dal servizio ritenuta nulla perchè assolutamente infondata

Il sig. P. A. — agente tecnico capo, presso il ministero degli Esteri — con decreto 8-1-1958 veniva «dedituito dal servizio per atti che ritenevano mancanza del senso dell'onore e del senso morale, e per gravi abusi di autorità e di fiducia». (Articolo 34 T.U. 10-1-1957 n. 3).

Si dolse l'interessato di tale provvedimento, rivolgendosi al Consiglio di Stato deducendo — fra l'altro — essere stato emesso il decreto di destituzione senza la osservanza delle modalità prescritte ed affermando che l'amministrazione avrebbe attribuito alle colpe, di cui era imputato, una qualificazione del tutto errata.

Il dipendente riconosceva di essersi assentato dal servizio, ma per provata gravissima infermità, e che, durante tale assenza, solo per brevissimo periodo di tempo, aveva dovuto occuparsi di un piccolo negozio di drogheria, di proprietà della figlia, perché questa, oltre ad avere il marito lontano per ragioni di lavoro, doveva assistere il proprio figlioletto bisognoso di assistenza continuata e costosa a causa di una grave forma di paralisi, come da certificato medico all'uopo esibito.

La quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, con decisione n. 676 (pres-



...Quel che conta è inaugurare! (designo di Canova)

sta agraria, spianamento delle zone destinate ad accogliere le piste, drenaggio delle acque mediante canalizzazioni e così via.

Quando si seppe che le Olimpiadi sarebbero state assegnate a Roma, i lavoratori vennero intensificati fino a occupare contemporaneamente 13.000 operai, appartenenti a sessanta diverse imprese. Il ministero dei Lavori pubblici allargò, naturalmente, i cordoni della borsa stanziando altri diecimila miliardi in cifra fionda.

Qualche mese fa, agli occhi dei visitatori, l'aeroporto intercinentinale apparve nelle sue linee fondamentali. Erano sorti i baracconi per il personale militare, una circonvallata chiesetta, la torre di controllo alla 54 metri e una meravigliosa scultura, un edificio di sogno, scintillante di alluminio e cristalli. Ruspe, scavatrici e gru erano ancora in funzione: ma in qualche settimana, assicurarono gli esperti, si sarebbe potuto procedere all'inaugurazione. Si trattava, però, di una stupenda pesca col verme rannicchiato accanto al nocciolo. Le piste, impianto essenziale dello aeroporto, infatti, avevano preso a cedere. Si erano verificati slittamenti, pericolosi. Il manto superficiale si era incurcato o, come è detto dagli organi

### Con voto unanime L'Assemblea siciliana fa propria la lotta degli operai di Palermo

Una serie di misure e concrete proposte nella mozione - Tutti i sindacati nel comitato per il piano di sviluppo regionale

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 29. — Alle ore 10.30 di stamattina, a conclusione di una seduta che aveva avuto inizio ieri pomeriggio, e che è proseguita per l'intera nottata, l'Assemblea Regionale ha approvato con un solenne voto unanime, la mozione che, essendo ancora in corso lo sciopero generale dei lavoratori palermitani, era stata presentata da iniziativa dei deputati del PCI, del PSI, dell'USCS, e dei deputati sindacalisti della DC, on.lli Avola e Grimaldi.

Il documento, approvato in un testo concordato tra tutti i gruppi e che non ha sostanziali varianti rispetto alla stessa originaria, impegna il governo della Regione ad attuare tutta una serie di misure e a intraprendere le necessarie iniziative nei confronti degli organi centrali per garantire la stabilità e lo sviluppo dell'economia palermitana, il miglioramento generale del trattamento salariale dei lavoratori. Più in particolare il governo dovrà costituire subito il Comitato per la elaborazione del Piano regionale di sviluppo economico con la rappresentanza di tutti i sindacati (Mauritano ha assicurato che sarà fatto entrare nei prossimi giorni) ottenere commesse statali per le industrie metalmeccaniche e cantieristiche e la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI

### Una sezione di P. Sant'Elpidio al 105 per cento

Un rinarcabile successo nella campagna per la stampa comunista e le elezioni è stato realizzato dalla sezione Falerense di P. Sant'Elpidio (Ascoli Piceno). Il segretario, compagno Marini, ha annunciato che la campagna di sottoscrizione ha già superato l'obiettivo raccolto 47 mila 250 lire, pari al 105 per cento dell'obiettivo.

### Comunicato DISCO ROSSO

La Direzione del DISCO ROSSO desidera ringraziare pubblicamente le Alte Autorità Religiose e Civili e tutti gli Esponenti del mondo finanziario, economico e commerciale, particolarmente di Roma, che hanno voluto onorare con la Loro graditissima presenza, la cerimonia di inaugurazione della nuova Sede di Roma, Via Cola di Rienzo.

Particolarmente sensibili agli apprezzamenti lusinghieri ed ai voti augurali espressi in quella circostanza e spronate da tali consensi, le Direzioni centrale e locale del DISCO ROSSO hanno dato le più ampie assicurazioni che ogni cura sarà posta a soddisfare nel modo migliore il pubblico del quale si considera al servizio.

Infatti nei primi due giorni di apertura il concorso della clientela è stato talmente eccezionale da dimostrare che le merci esposte sono giudicate di qualità ottima, al corrente con gli ultimi dettami della moda ed a prezzi veramente di concorrenza. Su questa strada il DISCO ROSSO intende proseguire al servizio di una sempre più larga clientela.

Alle grandi firme della produzione nazionale che nei giorni scorsi hanno comunicato che la vendita dei loro prodotti sarà effettuata anche nella nuova filiale

### Giornata politica

NUOVO PARTITO MONARCHICO

Si è riunita ieri a Roma la costituzione del Partito Monarchico Italiano, formato dai discendenti del PDI Obiteri del nuovo partito sono l'abbandonamento del regime repubblicano e la restaurazione monarchica; ripristino del ruolo unitario monarchico, sotto la guida di un sovrano; l'attuazione del programma monarchico; «Entra il re, abbasso la repubblica». La nascita della nuova formazione politica è stata annunciata nella prima assemblea, che si è svolta a Montecitorio, ha presenziato con i suoi figli, il «Costituente».

CONVEGNI DEMOCRISTIANI

Si è aperto ieri il convegno dei dirigenti regionali e provinciali e per il problema dell'economia e del lavoro. Relatore: Don Della Fave, il quale ha affermato che l'attività dei dirigenti impegnati nelle questioni dell'economia e del lavoro «deve rappresentare il solo anello di congiunzione fra le direttive programmatiche del partito e l'attività del governo».

**PERCHÉ LAVARSI PER MEZZE ORE CON MEZZI CHE DANNEGGIANO LA PELLE!**

Potete essere perfettamente puliti in due minuti grazie al

UN TUBETTO COSTA 150 LIRE E BASTA PER DUE BAGNI SUIBATHA. In vendita nelle profumerie, farmacie e migliori negozi oppure inviando L. 250 (non si spedisce contrassegno) al Rappr. Generale per l'Italia ABC - Bolzano - Cas. Post. 30

### Dice che non erano «balilla» Una lettera del maestro di Bari che vestiva i ragazzi in divisa

L'episodio singolo e le responsabilità generali - Un'inchiesta del provveditore



Lorenzo Biraldo, il maestro di Bari

In seguito all'articolo da noi pubblicato il 28 scorso dal titolo «Gli alunni di una scuola statale costretti a vestire da balilla» e pervenuta, per una lettera del maestro Lorenzo Biraldo di Bari, che nell'articolo era direttamente chiamato in causa.

Il signor Biraldo ci precisa che a tutto uso di scuola, con un colletto azzurro per ragioni di praticità i bambini sostituiscono i giacchetti, troppo ingombranti, per allevi di giunta, ed il colletto azzurro era stato adottato al posto del fazzoletto di sola azzurro o rosso o bianco in onore della medaglia d'oro Carlo del Prete, dell'aeronautica, al quale è appunto intitolata la scuola. «L'abbigliamento di tutto diverso da quello di «balilla» costavano al scuola di distensione della squadra azzurra, e l'abbigliamento azzurro dell'uscita delle scolaresche tale incarico viene attualmente affidato a studenti di varie classi». Il maestro di «marchese», «piano», ecc. costavano una somma di distensione ed erano

### Una lettera del maestro di Bari che vestiva i ragazzi in divisa

L'episodio singolo e le responsabilità generali - Un'inchiesta del provveditore

In seguito all'articolo da noi pubblicato il 28 scorso dal titolo «Gli alunni di una scuola statale costretti a vestire da balilla» e pervenuta, per una lettera del maestro Lorenzo Biraldo di Bari, che nell'articolo era direttamente chiamato in causa.

Il signor Biraldo ci precisa che a tutto uso di scuola, con un colletto azzurro per ragioni di praticità i bambini sostituiscono i giacchetti, troppo ingombranti, per allevi di giunta, ed il colletto azzurro era stato adottato al posto del fazzoletto di sola azzurro o rosso o bianco in onore della medaglia d'oro Carlo del Prete, dell'aeronautica, al quale è appunto intitolata la scuola. «L'abbigliamento di tutto diverso da quello di «balilla» costavano al scuola di distensione della squadra azzurra, e l'abbigliamento azzurro dell'uscita delle scolaresche tale incarico viene attualmente affidato a studenti di varie classi». Il maestro di «marchese», «piano», ecc. costavano una somma di distensione ed erano

BOSS, 29. — Il ministro dell'Entra a atomi, Stafford Burke, ha annunciato oggi che il quantitativo di stromzo nelle ossa dei bimbi tedeschi al di sotto dei cinque anni è quasi raddoppiato negli ultimi due anni.

Come noto, lo stromzo 90 è un sottoprodotto delle esplosivi nucleari ed è uno dei fattori del cancro delle ossa.

**DISCO ROSSO**

si unisce oggi il calzificio CIOCCA